

Vivere!

... e non vivacchiare

Mensile della Compagnia dei Tipi Loschi del beato Pier Giorgio Frassati

SPECIAL EDITION

Festa del beato Pier Giorgio Frassati 23 giugno - 4 luglio



«Dimmi, hai fede senza una speranza?»

Centro Educativo "La Contea"

Contrada Santa Lucia alta, 25 - San Benedetto del Tronto

www.tipiloschi.com



PIER GIORGIO FRASSATI



Sono sempre contenta quando mi chiedono di spiegare la mostra del nostro beato Pier Giorgio Frassati, perché penso sia un'occasione per affermare che la santità è per tutti e che, soprattutto, si conquista nella quotidianità.

Questa è la cosa che mi spinge ogni volta a parlare del nostro beato, della sua vita, delle sue scelte: era santo, ma prima ancora, era contento e sereno perché tutto per lui dipendeva da Nostro Signore.

Il "segreto" della sua gioia erano i Sacramenti, la confessione e la comunione quotidiana: ciò lo rendeva lieto e lo spingeva a guardare oltre se stesso, le sue difficoltà, i suoi problemi per portare Cristo a chiunque incontrasse con grinta e innocenza.

È così che la mostra diventa un modo per testimoniare Qualcosa di più grande ed è ancora più bella e vera se in primis chi la spiega è stato realmente colpito dal suo significato: io ho avuto la Grazia di incontrare questa compagnia di amici che ogni giorno mi richiamano a puntare sempre verso l'Alto, come il nostro Pier Giorgio.

Si può vivere così
Mostra sul beato Pier Giorgio Frassati



Il Chesterton Day, giunto alla 16ª edizione, quest'anno avrà questo tema ed argomento di discussione: "Il Napoleone di Notting Hill e La ballata del cavallo bianco, attualità di Chesterton". L'idea sostanzialmente è questa: le opere di Chesterton hanno una grande attualità, sempre; la sua caratteristica sembra quella di essere dotato di grande visionarietà e capacità di leggere i problemi con grande anticipo per prospettare poi le soluzioni. Andremo a rileggere questi grandi opere del nostro eroe e faremo risuonare voci di attualità. Ci faremo accompagnare dagli amici croati Nikola Bolšec e Šimun Lončarević, due degli agitatori del Hrvatski Čestertonijanski Klub (il corrispondente della nostra Società Chestertoniana) e da una vecchia conoscenza, Angelo Bottone, che ha lottato strenuamente contro l'abolizione dell'articolo della costituzione irlandese che vietava l'aborto nell'Isola di smeraldo. Ci saranno alcune sorprese ed anche un'apertura di attualità sull'argomento della cosiddetta santità di Chesterton, e testimonianze di viaggi anzi pellegrinaggi sulla tomba di Chesterton.

24_06
XVI Chesterton Day



Oggi, dopo qualche decennio di attacchi subdoli o espliciti all'istituzione familiare, ai più sembra che la famiglia sia semplicemente un insieme di problemi, i cui angusti confini vanno superati, pena la mancata "realizzazione della propria personalità". Si vorrebbe dare l'ultima spallata demolitrice mettendo in discussione anche la singolarità di questa realtà, introducendo il concetto di pluralità di modelli familiari. Nelle pagine di Guareschi emerge costantemente il dato di fatto che Dio ha creato gli esseri umani, e poi ha voluto che essi si aggregassero in famiglie, ossia attorno ad un padre e a una madre e ai figli che la Provvidenza manda loro.

Dalla realtà insaporita dalla fantasia sono usciti gli splendidi racconti di vita familiare, nei quali le persone diventano personaggi, diventano simboli, prototipi.

Già, ogni aspetto del quotidiano, dalla relazione con il coniuge alla scuola dei figli, dalle questioni del lavoro alle faccende di casa, tutto diventa un'altra cosa se ci si accorge che quello che accade a noi non è la fine del mondo: è qualcosa che è accaduto e accade ad altri. Ciò che evidentemente manca nella nostra società non è solo il dialogo intra-familiare, ma anche quello tra le diverse famiglie. "Ma come, anche voi..." Già anche voi, anche loro, anche gli altri.

27_06
Guareschi Day



Fondazione
Il Cuore in una Goccia
Onlus

Il titolo che abbiamo pensato di affidare alla riflessione del professor Giuseppe Noia è: «"Dimmi, hai fede senza una speranza?"(G. K. Chesterton) - Continuare a lottare per la cultura della vita».

Gli ultimi anni ed in particolare negli ultimi mesi abbiamo assistito a diverse vicende (Alfie Evans, Charlie Gard, il referendum irlandese sull'aborto...) che hanno stimolato da una parte la presa di coscienza che la vita oggi nella mentalità dominante non è più qualcosa da difendere di inestimabile, ma un bene da valutare solo in virtù della sua utilità, produttività, visibilità, capacità di successo. Dall'altra abbiamo preso atto che la cultura della vita vada difesa sia delle massime sedi che nell'esperienza quotidiana. Abbiamo chiesto al professor Noia di tornare: Noia, difensore della vita medico e cattedratico, è un amico di vecchia data per la compagnia. Sarà accompagnato da due testimonianze di coniugi che di certo ci aiuteranno a collocare il nostro pensiero e la nostra riflessione sul miglior binario.

28_06
"Dimmi, hai fede senza una speranza?"



Il 29 giugno sarà ospite della festa Natalia Sanmartin Fenollera, autrice di “Il risveglio della Signorina Prim”. La protagonista è appunto la Signorina Prim che si troverà a lavorare come bibliotecaria a casa “dell’uomo dello scranno” il quale dopo la conversione cambia il modo di vivere e di vedere il mondo. Le sue giornate e quelle dei suoi nipoti iniziano tutte con la messa quotidiana e quest’ultimi ricevono un’educazione parentale dove nulla è lasciato al caso, neanche le letture. La signorina Prim si troverà immersa in uno stile di vita che non le appartiene, ma che grazie al club delle femministe (vero femminismo) e al suo datore di lavoro inizierà a comprendere e a desiderare per sé. Si parla anche d’amore, cosa veramente bisogna cercare in una persona con la quale si desidera dividere la vita...cosa dire di più? Alla fine desidererete tutti di andare a far visita a Sant’Ireneo per conoscere i suoi abitanti. Anche noi “tipe losche mature” siamo state contagiate dalla signorina Prim e abbiamo tentato, durante questo inverno di copiare il club delle femministe di Sant’Ireneo, cercando occasioni per incontrarci di fronte ad una più o meno ricca tavola imbandita... spesso improvvisata... di dolci tè e caffè, per ritrovare, anche tra noi, il gusto della familiarità e della condivisione che anima le “femministe” di Sant’Ireneo. Vi aspettiamo quindi alla “merenda della signorina Prim”, venerdì 29 giugno alla Coatea.



La festa è una grande occasione per testimoniare quanto di buono e di bello c’è in questo mondo, ed è anche per questo motivo che abbiamo pensato di fissare, come è tradizione da diversi anni, un momento dedicato alla nostra bella Confraternita dedicata a Santa Caterina da Siena.

Vi proponiamo due giornate di lavoro, venerdì 29 e sabato 30 giugno.

Venerdì 29 Giugno la Confraternita alle 18.00 incontrerà Natalia Sanmartin Fenollera, autrice de “Il risveglio della Signorina Prim” e, suo tramite, la signorina Prim ed il suo mondo così vicino alle nostre idee distributiste. In contemporanea inaugureremo l’”Homeschooling corner” con un incontro dibattito con i docenti della Scuola Libera G. K. Chesterton di San Benedetto del Tronto. Il libro di Natalia Sanmartin Fenollera “Il risveglio della Signorina Prim”, sarà presentato per tutto il pubblico quella sera stessa alle ore 21.30.

Sabato 30 Giugno dalla mattina sino al primo pomeriggio ci saranno degli incontri di lavoro riservati ai partecipanti alla nostra Confraternita. Alle ore 18:00 ci sarà un incontro/testimonianza con i nostri amici americani dal tema: “Metterete fuoco in tutto il mondo”.come molti sapranno è nata un’amicizia dai risvolti molto concreti con la Scuola Chesterton, le opere che le sono attorno e le famiglie che hanno iniziato a seguire il nostro stesso modo di vivere là in America. Sarà bello ascoltarli. Poi con allegria una bella Cena americana con musica ed intrattenimento con il gruppo di musica irlandese Our Hero.



“Ho letto e mi è piaciuta molto la biografia di Pier Giorgio Frassati. L’ho letta l’anno scorso fra una tappa e l’altra del giro di Spagna. Sono rimasto entusiasta”. Con questa bellissima e inedita (almeno per noi) confidenza, il “nostro” amatissimo Gino Bartali svelò a metà degli anni ‘30 la sua passione per quel giovane di Azione Cattolica morto da poco più di dieci anni. Ed è stata questa scoperta, che accomuna i “nostri” Pier Giorgio e Gino, a convincerci di dedicare la serata del XIII Gagliarda’s Day, che si svolgerà domenica 1 luglio in occasione della Festa del beato Pier Giorgio Frassati, proprio a Gino Bartali. E sarà una dedica in grande stile, con un bellissimo spettacolo teatrale intitolato “Bartali: prima tappa” con protagonista l’attore Francesco Dendi.

Il pomeriggio dell’1 luglio apriremo il Gagliarda’s Day con tornei sportivi, giochi e laboratori ludici-teatrali per bambini e ragazzi; poi ci sarà la Santa Messa e dopo cena lo spettacolo teatrale dedicato a Gino... insomma, sarà un Gagliarda’s Day tutto nuovo e sicuramente molto bello e coinvolgente!

“Il re è nudo!” è una celebre frase tratta dalla fiaba «I vestiti nuovi dell’imperatore» di Hans Christian Andersen. La trama della fiaba è ben nota: si narra di un re che amava i vestiti, il lusso e l’ostentazione, un vero narcisista. Il finale della fiaba è di grande utilità ed insegnamento e se verrete ne godrete davvero molto. I nostri ragazzi sanno essere espressivi e persuasivi.

Ecco, con questa fiaba ci piacerebbe trasmettere ai nostri ragazzi l’idea che chi va contro il modo comune di pensare del mondo è un vero eroe.

Nella fiaba l’unico a parlare è un ragazzino: solo chi ha l’animo di un bambino può vedere la realtà dei fatti, così com’è.

Andare controcorrente vuol dire essere coraggiosi. Fare una scelta in base alle Verità porta a non adeguarsi per convenienza o tranquillità agli altri ma a mettersi in discussione, per capire cosa ci rende veramente felici.

E per concludere come non citare il grande G.K.Chesterton: “Una cosa morta può andare con la corrente, ma solo una cosa viva può andarvi contro”?

Daniela Alesiani (Insegnante di teatro - Scuola a Libera Gilbert Keith Chesterton)



FAMIGLIA, DIVENTA CIO' CHE SEI!

Tutto nasce sempre e comunque da un incontro con gente comune, amici. Poi il Signore ci mette del Suo e fa il resto!
I santi sono vivi e la loro vita cambia la nostra.

Spulciando su internet, per approfondire la loro conoscenza, mi imbattevo sempre a riferimenti riguardanti il libro: "Dio e famiglia" di Lorenzo Bertocchi. Incuriosita da ciò decido di leggerlo e per me è stata una vera sorpresa. Questo libro, che parla della dissoluzione moderna della famiglia, propone come soluzione ad essa l'esempio di sei famiglie che vengono definiti "amici". Sono sei coppie di coniugi dichiarati beati o servi di Dio dalla Chiesa (Martin, Quattrocchi, Gheddo, Manelli, Bernardini, Amendolagine).

Il desiderio di vivere la famiglia come loro era grande tanto da volerlo per me come sposa, per mio marito e per i miei figli.

Ecco accendersi il desiderio di dire a tutti questa bellezza di vita del matrimonio e soprattutto scoprire da dove parte la dissoluzione della famiglia.

Il cardinal Carlo Caffarra, nell'intervento presso l'Associazione AMER tenuto il 22 gennaio 2012, a proposito del matrimonio diceva: " Si può distruggere un edificio in due modi. Con una bomba, e lo rado al suolo; oppure lo de-costruisco pezzo per pezzo. Nel primo caso alla fine ho solo polvere e macerie; nel secondo caso ho ancora i pezzi, ma non ho più l'edificio. È accaduto al matrimonio e alla famiglia la seconda cosa. Abbiamo ancora tutti i pezzi. Continuiamo a parlare di coniugi, di paternità\maternità; gli ordinamenti giuridici continuano ad avere i loro istituti. Ma sono pezzi, cioè termini che non veicolano più significati univoci, essendo stati estratti dall'insieme che li definiva".

Questa mostra vuole essere un viaggio che nasce dal desiderio di scoprire perché l'istituzione della famiglia, che per secoli è stata considerata la base della società, oggi stia scomparendo. Cercheremo di capire da dove parte questa dissoluzione, per scoprire qual è la risposta alla domanda: "Si può vivere così... il matrimonio?".



Da alcuni anni abbiamo chiesto a Padre Cassian Folsom, fondatore del Monastero Benedettino di Norcia, di condividere con noi riflessioni sui più svariati temi. Quest'anno, in occasione della 25ª edizione nostra festa, abbiamo chiesto a Padre Cassian di riflettere con noi sul nostro Pier Giorgio Frassati a partire dalle sue stesse considerazioni di giovani del XX secolo, contenute nella raccolta delle lettere curata da sua sorella Luciana. L'incontro sarà sicuramente interessante e ci consentirà di leggere il nostro Pier Giorgio da una prospettiva nuova, quasi inedita.

La giornata del 4 luglio sarà incentrata sulla figura del beato Pier Giorgio Frassati come studente. Oltre a Padre Cassian, noi universitari abbiamo pensato di conoscere in maniera più approfondita ragazzi al di fuori della Compagnia, che non vogliamo chiamare "ospiti", nella speranza che diventino dei validi amici con cui poter scambiare opinioni. Per questo nel pomeriggio verrà spiegata la mostra sulla sua vita per far capire, agli studenti che verranno da diverse parti dell'Italia, il perché siamo così legati a lui. La sera invece ci sarà l'incontro con Padre Cassian che, dopo una prima parte introduttiva, aprirà un dibattito per cercare di capire quale aspetto della vita di Pier Giorgio viene messo più in pratica e per scambiarsi opinioni per migliorare l'esperienza universitaria che spesso naufraga verso lo studio "matto e disperatissimo" o, al contrario, verso la noncuranza più assoluta. Anche se la giornata verterà sulla vita universitaria anche i lavoratori potranno trarre ottimi insegnamenti dalle riflessioni che verranno fuori perché, a pensarci bene, è tutta una questione di organizzazione del tempo che abbiamo a disposizione.



Rod Dreher cominciò a parlare di Opzione Benedetto dieci anni fa, dalle colonne dei giornali conservatori americani. Quando gli chiesero di raccogliere le proprie ipotesi in un libro, Dreher scrisse questo testo che è diventato un vero e proprio manifesto sia del conservatorismo, sia delle prospettive future per il cristianesimo.

La tesi di fondo è semplice: in un mondo come il nostro, molto simile a quello che vide la fine dell'Impero Romano con l'arrivo dei barbari, è necessario fare come Benedetto da Norcia, separarsi dall'Impero per poter ritrovare le proprie origini, radici e identità, così da poter essere in prospettiva "sale della terra" non insipido.

Tacciato di favorire un ghetto cristiano, il libro di Dreher è molto più ricco, e non mancherà di creare dibattito anche in Italia, dove prima ancora di essere pubblicato è stato recensito e commentato.

«Leggete questo libro e imparate dalle persone che vi incontrerete, e lasciatevi ispirare dalla testimonianza delle vite dei monaci. Lasciate che vi parlino tutti al cuore e alla mente, poi attivatevi localmente per rafforzare voi stessi, la vostra famiglia, la vostra Chiesa, la vostra scuola e la vostra comunità» (Rod Dreher).

«Il contributo che questo libro vuole dare - è chiaro - è questo, e nel medesimo tempo vuole dare speranza e gioia. Ma va detto che si tratta di un contributo "pacifico", che parte sostanzialmente dall'esperienza anzi da esperienze, molte esperienze, in cui si possono riconoscere innegabili tratti comuni; esse si rifanno, con accenti e modalità diversi, a volte istintivamente, altre scientemente, all'antica tradizione cristiana, e da essa traggono nutrimento e humus. In un tempo in cui le istituzioni storiche della Chiesa sembrano essere messe in crisi da numerose sfide interne ed esterne, leggere le storie che accadono oggi a Hyattsville, nella piccola contea di Elk o nella mia città fa tornare in mente quel passo de Il Signore degli Anelli che suona così: "È giunta l'ora del popolo della Contea, ed esso si leva dai campi silenziosi e tranquilli per scuotere le torri ed i consigli dei grandi. Quale dei Saggi l'avrebbe mai predetto?".» (Marco Sermarini)

RIMANI AGGIORNATO SU:

www.tipiloschi.com

<http://piergiofrassati.blogspot.com/>